

Erano l'incubo dei commercianti

PATTI - Ricorderà il ferragosto una banda che operava nel pattese prendendo di mira operatori commerciali e consumando delitti contro il patrimonio. Si è conclusa martedì scorso con l'arresto di quattro persone note alle forze dell'ordine, una importante operazione di polizia giudiziaria avviata dal commissariato di Ps di Patti un anno fa sotto le direttive del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Lia.

L'indagine giudiziaria denominata «Operazione Solleone» è stata condotta dal dirigente di Ps dottoressa Rosa Maria Iraci che si è avvalsa della collaborazione dell'ispettore superiore Sandro Raccuia e di una squadra di agenti specializzati e ha portato all'arresto di quattro giovani dell'hinterland pattese.

Sono stati assicurati alla giustizia, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla dottoressa Maria Rita Gregorio, su richiesta del Pm Alessandro Lia, Salvatore Calabrò, 26 anni, residente in contrada Masseria del comune di Patti, sorvegliato speciale della Ps per più reati di furto aggravato continuato ed estorsione in concorso; Giuseppe Guidara, 24 anni, nato a Patti, residente in via A. Moro, responsabile di più reati di furto aggravato continuato ed estorsione in concorso; Giuseppina Merenda, pattese, 31 anni, residente a Braidì, frazione di Montalbano Elicona, indicata come responsabile di più reati di danneggiamento aggravato in concorso e spendita di banconote contraffatte; Paolo Calabrese, di Patti, 22 anni, residente in contrada San Pancrazio di Librizzi che deve rispondere di reati di danneggiamento aggravato in concorso, furto continuato aggravato in concorso, tentata estorsione, minacce gravi, detenzione e porto abusivo d'armi, porto di coltello, spendita di banconote contraffatte.

La banda operava da oltre un anno, e l'ultimo episodio delittuoso risale all'aprile scorso. L'attività investigativa prese le mosse da alcuni episodi intimidatori che si registrarono a Paolo Calabrese

Patti e nel suo hinterland. Le indagini hanno fatto luce anche su alcuni furti connessi ad estorsioni risalenti agli anni 1996/97. Non è stata un'operazione di polizia facile ha sottolineato la dottoressa Iraci nel corso della conferenza stampa, perché gli agenti si sono trovati di fronte ad un muro di omertà; scarsa la collaborazione delle stesse vittime che hanno offerto testimonianze soltanto quando sono state messe di fronte all'evidenza dei fatti. L'ispettore Raccuia, che con la sua squadra ha portato a termine nottetempo gli arresti ha detto che i riscontri probatori, acquisiti con impegno e certissima pazienza, ci hanno permesso di completare il mosaico e di far luce anche su episodi accaduti negli anni precedenti. Raccuia ha sottolineato che c'è stata la collaborazione di qualcuna delle vittime aderenti all'Aciap di Patti.

I quattro arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati trasferiti alla casa circondariale di Gazzi e posti in regime di isolamento a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi è stato fissato l'interrogatorio da parte della dottoressa Maria Rita Gregorio alla presenza degli avvocati difensori Franco Calabrò, Giuseppe Lo Presti e Tommaso Calderone.

Benedetto Bonsignore